

Convegno IMPAZZIRE SI PUO' 2015 - ALLA RICERCA NELLA RICERCA CHE RIMANE RICERCA

Impazzire si Può ritorna quest'anno a Trieste il 17-18-19 settembre nel Parco di San Giovanni.

Le tre giornate del Convegno saranno dedicate al tema del **peer support**, all'accoglienza dei **giovani che accedono ai servizi di salute mentale**, alla **trasformazione dei servizi** che incontrano linguaggi diversi cui devono rispondere con pratiche innovative.

Come ogni anno, il Convegno si propone di entrare nel vivo delle **questioni che maggiormente lanciano ai servizi di salute mentale la sfida al cambiamento**, quelle che necessitano, **qui e ora**, di una riflessione relativa alle pratiche quotidiane, ai poteri che le sottendono e ai linguaggi comunicativi che le definiscono. Quale allora il più efficace anticorpo, capace di mantenere sano e vigile un servizio, se non il linguaggio del tutto innovativo dei peer support, che tanta contraddizione possono far emergere nei percorsi di reciproca recovery nei servizi di salute mentale? O il linguaggio dei giovani ragazzi e ragazze che scardinano con il silenzio o il frastuono delle loro parole le "terapie" pensate "per" loro?

DA SOLI SI VA VELOCI, INSIEME SI VA LONTANO

L'Assemblea dei peer supporters aprirà il convegno giovedì 17 alle ore 14.

L'Italia, la Francia e l'Olanda sono i paesi con i quali la condivisione dell'esperienza dei peer, secondo modelli e principi tra loro diversi, è stata continua. A settembre vorremmo raccontare i passaggi, gli esiti, le novità, gli approfondimenti che ogni gruppo ha sviluppato nel proprio contesto. **La condivisione, il reciproco scambio, il confronto** sono, per noi, gli elementi imprescindibili per dare forma, sostanza e forza a questo movimento.

Sono invitati tutti coloro che hanno partecipato alla edizione del 2014: Modena, Latiano, Trento, Gemona, Udine, Torino, Faenza, nonché Imola, Reggio Emilia, gli amici di Lille e quelli di Utrecht, che porteranno la neonata Recovery College partita questa primavera con Martijn Kole. Inoltre, con noi ci saranno Paul Backer e Roberta Casadio a raccontare l'esperienza della Recovery House che anche a Trieste ha avviato una sua sperimentazione.

LA MIA CITTA' INVISIBILE

Ogni ragazzo porta nel cuore la sua città invisibile, alle volte è un sogno da realizzare, alle volte è uno spettro da cui fuggire. Con i ragazzi e ragazze proveremo a dialogare, a farci raccontare i sogni e i bisogni che li attraversano, e il legame che intrattengono con la realtà che li circonda.

Molte le domande, ad esempio: quali gli strumenti da conoscere e utilizzare capaci di garantire ai giovani una adeguata partecipazione ai propri percorsi di ripresa? Quali i contributi da parte loro per avviare percorsi nuovi adeguati ai bisogni? Quali gli interlocutori adulti invitati a dialogare, motivati a garantire la continuità del processo di scambio (il Comune con le politiche sociali e il reddito di cittadinanza, la scuola, gli enti formativi, i responsabili dell'inserimento lavorativo, la famiglia, i servizi territoriali)?

E ancora: in un momento di forte disgregazione sociale e perdita di riferimenti certi e garantiti in ambito lavorativo, come progettare oggi un futuro possibile? La rete dei soggetti: associazionismo, cooperazione, impresa sociale, cittadinanza attiva, riesce ad accogliere e sviluppare nelle persone più giovani identità e risorse, nonché avviare positivamente il superamento del concetto di lavoro

propriamente detto che appare oggi socialmente insufficiente?

La mattinata di sabato 19 sarà dedicata a raccogliere e restituire idee, temi, parole chiave degli incontri per proseguire assieme il nostro lavoro con le reti convocate. Avviare nei servizi di salute mentale i necessari processi di cambiamento al fine di individuare nuove connessioni tra i soggetti.

Come sempre ci sarà spazio per laboratori teatrali, musicali e i diversi media che i ragazzi e ragazze vorranno utilizzare per raccontare e per raccontarsi, attraversando così i temi emersi con contributi originale.

Il Filo Viola sarà con noi anche quest'anno, facendo sì che la differenza di genere, con il suo peculiare contributo, restituisca all'incontro una maggiore profondità di riflessione.

Oltre a invitarvi a partecipare al convegno, vi invitiamo anche a scriverci le vostre idee e proposte per arricchire quanto possibile l'incontro di settembre.